

bigio, al nero. Nell'ultima parte del volume su Troja lo Schliemann diede le figure di oltre un centinaio di questi così detti fusaroli.

Esporrò le ragioni che suggeriscono un'altra interpretazione. In Creta, facendo gli scavi a Calivia presso Voris, trovai in un *larnax* uno scheletro che aveva presso il collo i due coni tronchi rappresentati nelle figg. 95 A B, e che sono disegnati un quarto più piccoli del vero. La figura A è di steatite bigia con macchie

bianche, e la figura B di calcare bruno; accanto c'erano altri chicchi di quarzo lavorati in forma di una lente ed alcuni fatti come una piccola botte di corniola ed uno di ametista.

Essendo tutte perforate, queste perle o chicchi di cono tronco, ed avendole trovate in posto al collo, non può esservi dubbio che esse formassero una collana. La tomba che ho scavato corrisponde al tempo di Micene, ma trovaronsi chicchi uguali in tombe più antiche nell'isola di Creta e può dirsi che siano comuni. Anche il prof. F. Halbherr trovò parecchi chicchi di pietra, che facevano parte di collane simili a queste <sup>1)</sup>, e molti ne trovò il signor Evans <sup>2)</sup>.

Esamina col dott. Hazzidakis la collezione del Museo di Candia e trovammo che i così detti fusaroli non potevano servire

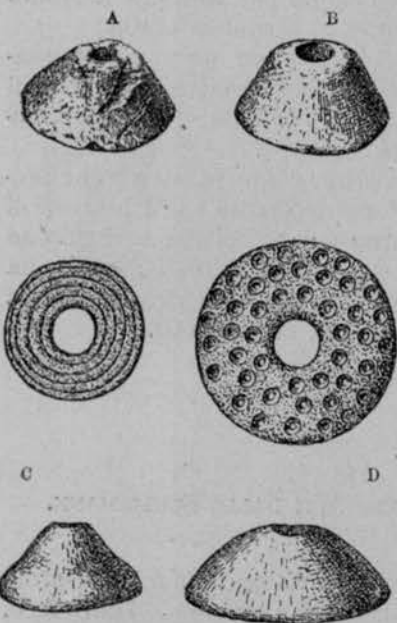


Fig. 95. — A, B. Pezzi di collane minoiche trovate in Creta. Le figure C D viste di sotto e di profilo, sono chicchi di osso per collane trovati nelle terremare.

allo scopo di filare, perchè spesso hanno il buco eccentrico, e il foro obliquo non avrebbe servito per far prillare bene il fuso: altri sono troppo leggeri, od hanno l'apertura tanto piccola che poteva passarvi dentro il filo per fare una collana, ma non la punta di

<sup>1)</sup> *Cretan Expedition, XI Report on the Researches at Erganos, Panaghia and Courtes (Journal of the Archeol. Institute of America, vol. V, 1901).*

<sup>2)</sup> A. EVANS, *The prehistoric tombs of Knossos, I and II. (From Archaeologia, vol. LIX, fig. 101).*